



*Periodico della Sezione di Napoli
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti*

N° 2 - febbraio 2023

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021



Sommario

ED ECCO UN NUOVO SERVIZIO: UN RISPONDITORE AUTOMATICO PENSATO
ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI! Mario Mirabile

RAGAZZI CIECHI E FOTOGRAFIA Redazionale

L'ARTE È "FOLLIA" Valeria Ottaviano

IL SENTIERO DELLE PAROLE PORTA A VEDERE OLTRE! Lucia De Maio

UNA GENERAZIONE CHE INDIGNA, MA CHE FA DISCUTERE Adelia Giordano

LA PAROLA AI SOCI: UICI - ORA TESSERIAMO LA DEMOCRAZIA? Riccardo Di Bartolo

L'IMPORTANZA DEL MAKE UP PER LE DONNE NON VEDENTI Miriam de Luca Bossa

UN AUSILIO IN PIU' PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA Margherita Carbone

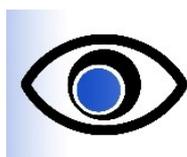
LE NOSTRE RUBRICHE

TECNOLOGIE IL PIANO GOMMATO a cura di Giuseppe Fornaro

"CHIEDILO ALL'UNIONE" a cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

L'ANGOLO DELLA POESIA SUSSURRI DI VENTO Augusta Tomassini

Contatti

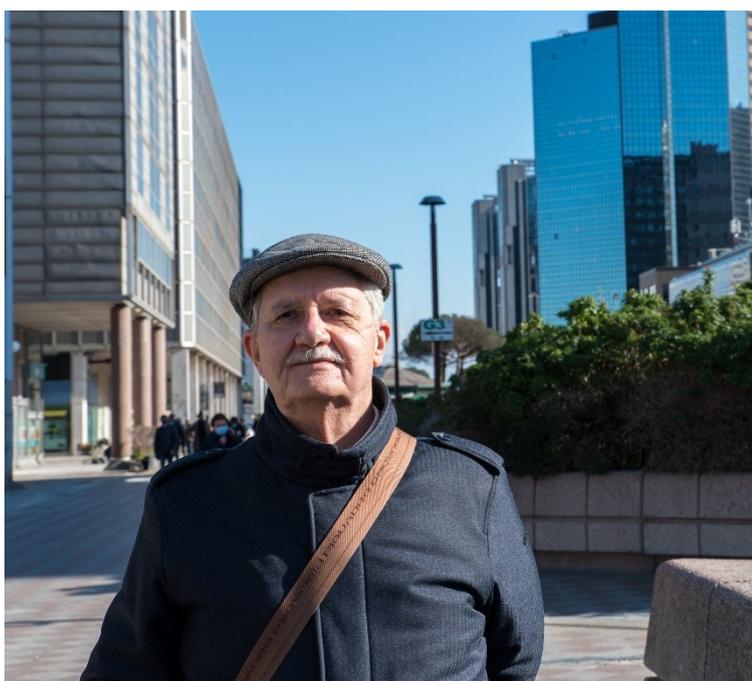


ED ECCO UN NUOVO SERVIZIO:

UN RISPONDITORE AUTOMATICO PENSATO ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI!

Mario Mirabile

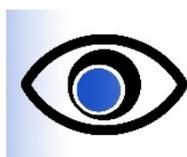
Ed eccoci qua a presentare un nuovo servizio, pensato per consentire ai nostri associati di accedere alle notizie in maniera semplice ed immediata. Infatti, grazie al progetto “muoviamoci insieme – Tra rete ed autonomia il futuro degli anziani non vedenti”, finanziato dalla Regione Campania nell’ambito del bando III settore – fondi 2020, tutti i soci, con una semplice telefonata alla Sezione al numero 081 – 5498834, accompagnati da una voce guida, potranno ascoltare le ultime notizie, leggere il periodico di informazione “OLTRE” ed informarsi su tutti i servizi di cui possono fruire. Questo dispositivo è il frutto di



un lavoro di squadra che, partendo dall’idea del compianto amico Giuseppe Biasco, ci ha consentito di pensare ad un sistema di informazione a cui tutti possono accedere. Siamo ormai quasi al termine del progetto, un progetto che ha consentito a 40 disabili visivi di età compresa tra 55 e 75 anni di imparare il braille, di smanettare con uno smartphone, di imparare i rudimenti per l’utilizzo di un computer, di acquisire le tecniche basilari di mobilità ed autonomia personale; insomma un progetto complesso che ha potenziato le

abilità dei nostri associati che potranno vivere la condizione di cecità con maggiore consapevolezza, sapendo di poter sempre contare sulla grande famiglia dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

E allora non resta che chiamare lo 081 – 5498834 e iniziare a navigare nel nuovo sistema di informazione telefonica della Sezione di Napoli dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.



RAGAZZI CIECHI E FOTOGRAFIA

Redazionale



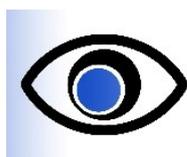
catturiamo emozioni con il loro approccio” svoltasi al PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) dal 24 al 26 febbraio organizzata dalla Sezione di Napoli dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e dalla Fondazione Istituto Strachan Rodinò con il fondamentale contributo dell’Assessore al Welfare e alla Cultura della Municipalità 1 di

Napoli Benedetta Sciannimanica. Dopo l’esperienza positiva dello scorso anno, con i 24 stupendi scatti, fruibili davvero da tutti grazie alle descrizioni in nero, in braille e in formato audio, l’ideatrice della mostra, la fotografa Marzia Bertelli, ha raccontato le attività estive pensate per bambini e ragazzi con disabilità visiva dal 2019 al 2022 che hanno consentito soprattutto la crescita di questi ragazzi, grazie al potenziamento delle loro abilità stimolate dalla abnegazione dei tanti educatori e volontari, da tutti coloro che hanno consentito lo svolgimento delle svariate attività, ma soprattutto dallo stare insieme ed imparare a conoscersi e confrontarsi.

Ma per raccontare la mostra ai nostri lettori preferiamo affidarci ad alcuni commenti rilasciati dai tanti che hanno visitato la mostra:

“un'ottima occasione per "vedere" il mondo da un punto di vista unico. vi ringraziamo per averci donato una briciola del vostro mondo.”

“L'esperienza di visione guidata dalla descrizione è significativa, infatti mi sono immaginata ogni volta dalla parte di chi scattava la foto e non come spettatrice.”



“Meravigliosa esperienza, calarsi nei panni di chi deve immaginare e stato magico, così come poter osservare l'arte e la ricerca del contatto con la natura da parte di questi giovani

vite. hanno qualcosa in meno ma non di meno: l'anima è più di tutto. Grazie”



“Dalle Foto traspare la gioia dei ragazzi e delle ragazze coinvolte, la sensazione più forte nel guardarle sta proprio nel riuscire a toccare quelle emozioni. Grazie”

“Alle volte chiudendo gli occhi si possono vedere più cose. grazie per questa bellissima iniziativa.”

Dunque 3 giorni di emozione pura. Abbiamo accompagnato i visitatori in un viaggio nel mondo della cecità e dell'ipovisione, rispondendo a tante domande, chiarendo dubbi, spiegando limiti, problemi, difficoltà e potenzialità a tante persone che spesso sanno poco o nulla della disabilità. Apprezzatissimo è stato l'albero di ceramica realizzato dai bambini più piccoli durante uno specifico laboratorio, guidati magistralmente dai maestri dell'Istituto Caselli e della Real Fabbrica di Capodimonte.



Passiamo ora a raccontare la tavola rotonda “Bambini, cecità e arte” svoltasi in concomitanza con la mostra. La Prof.ssa Silvana Piscopo, referente per l'Istruzione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti, ha introdotto e moderato l'incontro, dettando i tempi e facendo sì che i relatori descrivessero con professionalità ed efficacia, l'approccio all'arte da parte dei ragazzi con disabilità visiva. La fotografia, la manipolazione dell'argilla e dello zinco, la ceramica, la stampa 3d e le riproduzioni sono



stati i temi affrontati da Marzia Bertelli, Monica Venuti, Valter De Bartolomeis, Alessandro Marchetiello, Alfredo Spinapolice e Loretta Secchi che, con i loro interventi, hanno mostrato come un disabile visivo possa fruire delle forme artistiche più svariate e variegate. Quello dell'avvicinamento all'arte da parte dei disabili visivi è un tema attualissimo che la Sezione UICI di Napoli porta avanti da molti anni, nella convinzione che i diritti ad esprimersi e a fruire della bellezza sono fondamentali per una piena inclusione dei disabili visivi.

L'ARTE È "FOLLIA"

Valeria Ottaviano

Arte

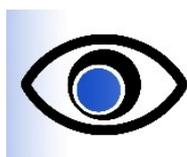
/àr·te/

sostantivo femminile

Qualsiasi forma di attività dell'uomo come riprova o esaltazione del suo talento inventivo e della sua capacità espressiva.

I dipinti più antichi sono stati rinvenuti nella Grotta Chauvet in Francia: la loro realizzazione è databile a circa 32 000 anni fa, e mostrano cavalli, rinoceronti, leoni, bufali e mammut. Esempi di pittura rupestre sono presenti praticamente in tutto il mondo. Possiamo dunque affermare che l'arte sia una capacità innata nell'uomo, così come il linguaggio; non a caso il fine ultimo dell'arte è comunicare. L'etimologia della parola arte sembra derivi dalla radice ariana ar- che in sanscrito significa andare verso, ed in senso traslato, adattare, fare, produrre. Questa radice la ritroviamo nel latino ars, artis.

Il mondo ha visto nascere grandi artisti; scrittori, musicisti, pittori ecc. Oggi ci soffermiamo su questi ultimi; tra gli artisti più conosciuti al mondo troviamo; Picasso, Leonardo Da Vinci, Vincent Van Gogh, Jan Vermeer, Caravaggio ecc. Grandi uomini che hanno donato alle generazioni postume un patrimonio artistico dal valore inestimabile, opere che rimarranno nella storia dell'arte e dell'essere umano ancora per tempo immemore. Cosa hanno in comune questi uomini? Sicuramente un talento innato, una capacità comunicativa suggestiva indubbiamente, tutti questi uomini ci vedevano! La domanda che sorge



spontaneamente è: “può un non vedente dipingere e disegnare?” La storia ci mostra che è possibile e nel corso della storia non sono mancati pittori non vedenti, per citarne qualcuno; Keith Salmon che a causa di una retinopatia ha dovuto reinventare il suo approccio alla pittura; Lisa Fittipaldi, un’artista cieca che sceglie i colori dei suoi dipinti attraverso l’odore e la consistenza, John Bramblitt è un pittore cieco americano, l'unico muralista cieco al mondo con murales a New York e Dallas, conosciuto in particolar modo per i colori vivaci che utilizza nelle sue opere. Abbiamo visto che quando la Musa conduce l’artista per mano nelle profondità di sé stesso, nulla può ostacolare l’operato dell’artista. “Se senti una voce dentro di te che dice 'non puoi dipingere, allora a tutti i costi dipingi e quella voce verrà messa a tacere.” (VINCENT VAN GOGH). Detto ciò vorrei presentarvi una giovane artista napoletana: Rosa Gavitone.

«Ciao Rosa, ti andrebbe di presentarti?»

«Certamente, mi chiamo Rosa ho 27 anni vengo da Napoli e sono un artista che col passare del tempo sono diventata non vedente, ma continuo comunque ad esercitare la mia professione”

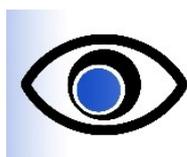
«Come hai perso la vista? E come hai vissuto questo evento?»

«l’ho persa verso i 21 anni a causa dell’uveite. Mi resi conto che la situazione era grave nel momento in cui andando all’università inciampavo in ogni gradino per poi arrivare a un punto tale da non riuscire più a leggere i libri. Nel momento in cui ho preso coscienza del mio stato, ho attraversato un brutto periodo durante il quale non uscivo neanche più di casa, ho smesso di dipingere e inoltre non sapevo l’esistenza di mezzi tecnologici che mi avrebbero facilitato la vita giornaliera. Dopo aver toccato il fondo è tutto in salita”.»

«Hai sempre disegnato?»

«Sì, ho sempre disegnato da quando ero piccola, soprattutto sulle pareti di casa.»

«Come vivi la tua arte oggi?»



«L'arte è diventata fondamentale nella mia vita, esso è l'unico luogo dove posso esprimermi al meglio e sentirmi libera In una società che punta sempre a schiacciare le singole individualità»

«Come ti ha aiutata l'arte?»

«È da sempre che l'arte ha dato un senso alla mia vita, perdendo la vista pensavo l'avessi perso e invece me la ridato»

«Ti va di spiegarci in breve come una persona non vedente può disegnare anche grazie alla tecnologia?»

«gli strumenti di cui non posso fare a meno sono i dispositivi Apple poiché nel sistema iOS sono presenti strumenti di accessibilità fondamentali per ogni diverso tipo di cecità, soprattutto se si ha l'intenzione di dedicarsi alla Digital Art, poiché il Voice Over rende accessibile tutto. L'app che consiglio è Procreate dato che l'utilizzo anche io e garantisco che il Voice Over funziona. Inoltre c'è la possibilità di ingrandire la tavola fino al pixel»

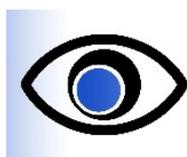
«Chi è il tuo artista preferito e perché?»

«il mio pittore preferito è Vincent Van Gogh, è stato amore a prima vista in tutti i sensi. Lui rispecchia, a parer mio, tutti i canoni che dovrebbe avere un vero pittore, partendo da una percezione del mondo sensibile e singolare, fino ad arrivare ad un impatto comunicativo diretto e universale»

«Qual è il tuo stile artistico e pittorico preferito?»

«i miei preferiti in assoluto sono i Simbolisti. Il loro modo di comunicare attraverso dei simboli rende il tutto enigmatico, profondo e misterioso anche se apparentemente possono sembrare scenari qualunque, ma in realtà rispecchiano una condizione interiore molto profonda e a parer mio molto attuale»

«Cosa ti piace disegnare?»



«mi piace un sacco disegnare scenari fantasy in stile simbolico, dark e mistico attraverso pennellate decise e nette simili a quelle espressioniste. Trovo questo stile perfetto per unire immaginazione, realtà e soprattutto conoscenza. Ma amo sperimentare stili, tecniche e soggetti sempre diversi, infatti ora sto sperimentando sia la Digital Art sia una pittura materica.»

«Qual è l'opera che hai disegnato che ti ha emozionato di più? Ti va di spiegarne il significato?»

«L'opera in questione è Follia. Rappresenta un demone alato di spalle, che guarda in modo



passivo la città che sta andando a fuoco. Nonostante la catastrofe, tutto sembra immobile e silenzioso. Folle è il fatto che per il demone tutto questo sembra normale. Si tratta di un'immagine simbolica che rappresenta la distruzione e la crudeltà che vengono accettate come necessarie per attuare un cambiamento."

follia

/fol·li·a/

sostantivo

femminile.

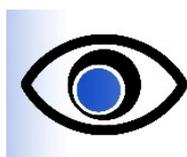
Stato di alienazione mentale determinato dall'abbandono di ogni criterio di giudizio; pazzia...

(Follia- Rosa Gavitone)

«Hai un messaggio per gli artisti che sono trovati nella tua stessa situazione e che non sanno come rimprocciare al disegno?»

«Posso dire che il mondo dell'arte con le relative tecniche e stili, e così immenso e vasto che si può trovare una forma di espressione anche non vedendo, non è necessario essere per forza essere figurativi, la cosa più importante è la comunicazione.»

«C'è qualcosa che vorresti dire alle altre persone sulla realtà dei non vedenti?»



«Che anche noi abbiamo delle potenzialità che vanno valorizzate e soprattutto prese in considerazione. Abbiamo solo un modo di vedere e di fare le cose diverso da quello comune.»»

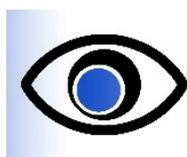
Come avete potuto notare esistono svariate metodologie per poter dipingere, dalla pittura a rilievo, al videoingranditore alla tecnologia, che come sappiamo in questi ultimi decenni sta veramente facendo passi da gigante permettendo a tantissime persone con disabilità di riprendere a svolgere dal proprio lavoro alla loro passione, ciò che li rende vivi e loro stessi. Oggi avete conosciuto Rosa Gavitone in arte Rox.Suzuki e potete trovarla sia su Instagram dove posta i suoi lavori e sia su Tiktok dove mostra anche alcuni momenti della vita quotidiana di un non vedente; inoltre per chi fosse interessato alle sue opere potete trovarle e acquistarle su questa pagina <https://www.balthasart.com/it/artista/rosa-gavitone> Non c'è altro da aggiungere a quanto hai detto Rosa, ti ringrazio per il tempo e per le preziose parole, concludo con una famosa citazione allacciandomi al tuo ultimo messaggio del tuo pittore preferito;

“Se senti una voce dentro di te che dice 'non puoi dipingere', allora a tutti i costi dipingi e quella voce verrà messa a tacere.” (VINCENT VAN GOGH).

IL SENTIERO DELLE PAROLE PORTA A VEDERE OLTRE!

Lucia De Maio

Giovedì 16 febbraio alle ore 10 si è tenuto presso la sala delle Colonne del Complesso Monumentale Santissima Trinità e Paradiso di Vico Equense, il reading “Il sentiero delle parole”, promosso dal Comune di Vico Equense tramite la garante delle persone con disabilità, dott.ssa Emilia Terracciano, con la collaborazione dell’Unione Italiana Dei Ciechi e DEGLI Ipovedenti, rappresentata dalla referente della Penisola Sorrentina, dott.ssa Margherita Carbone e dal presidente onorario della Sezione di Napoli Giovanni D’Alessandro, con il supporto della Fondazione Sinapsi di Cava de’ Tirreni, nelle persone della direttrice Alessandra De Robertis e del presidente Giovanni Carleo. L’incontro, con il sottofondo del musicista socio U.I.C.I., Rosario De Luca, è stato una splendida occasione per riflettere insieme sull’importanza che la lettura riveste nella



formazione della propria personalità, nella valorizzazione della propria sensibilità e nell'apertura dei confini della propria mente verso il resto del mondo.

La dott.ssa Carbone insieme alla dott.ssa Terracciano, hanno moderato l'evento, prima ricevendo i saluti istituzionali e poi dando spazio alle scuole che hanno accettato il loro graditissimo invito.

Il tema del reading è stato "Il viaggio", interpretato dagli studenti della penisola sorrentina in diversi modi.

L'Istituto Comprensivo di Piano di Sorrento, guidato dal dirigente prof. Raffaele Russo, ha partecipato con una classe della primaria, la IIIAC, sezione dei Colli, accompagnati dalle

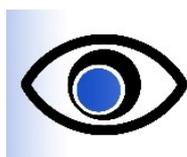


maestre Argia D'Esposito e Barbara Coppola, insieme alla responsabile del sostegno Annamaria Esposito, ha coinvolto il pubblico con la storia "La chiocciolina e la balena" di Julia Donaldson, letta, anche in braille, a turno da tutti gli studenti.

L'Istituto Polispécialistico San Paolo di Sorrento, guidato dalla dirigente prof.ssa Amalia Mascolo, ha partecipato con una selezione di studenti dei diversi indirizzi: la IIIA Sistemi Informativi Aziendali, la IIIB Alberghiero, la VAS Turistico, accompagnati dalle prof.sse Lucia De Maio e Valeria Dara.

Gli studenti, a turno, hanno letto poesie meravigliose, anche in francese, accompagnando tutti gli ospiti attraverso un piccolo itinerario tra versi antichi e nuovi.

Si è spaziato da un sonetto del 1558 di Du Bellay "Heureux qui, comme Ulysse, a fait un beau voyage" a un brano tratto dal documentario "Tempo di viaggio" di Andrej Tarkovskij con Tonino Guerra del 1983, passando per Marcel Proust e Josè Saramago e decantando



alcune tra le più belle poesie di Eugenio Montale, come “Ho sceso dandoti il braccio” e “Prima del viaggio”.

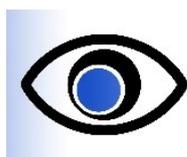
Anche i più grandi si sono messi alla prova, come la socia dell’ U.I.C.I., la signora Aiello Rosa, che ha concluso il reading leggendo una poesia di Hermann Hesse, “Di fronte all’Africa”.

Tante le emozioni provate sia per la scelta accurata dei brani e delle poesie, sia per le diverse modalità di lettura che hanno portato alla consapevolezza che, come in ogni viaggio, reale o metaforico, tutto sta nel partire!

UNA GENERAZIONE CHE INDIGNA, MA CHE FA DISCUTERE

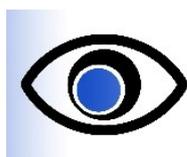
Adelia Giordano

Il 15 gennaio, alcuni giovani attivisti di ultima generazione hanno sporcato con vernice gialla lavabile il basamento della celebre scultura di Maurizio Cattelan; opera denominata “Love” e conosciuta comunemente come “Il Dito”; situata in piazza Affari a Milano. Una delle tante azioni di protesta che si stanno verificando in tutta Europa, in cui sono coinvolti giovani ecologisti che imbrattano il patrimonio artistico europeo per chiedere un futuro senza petrolio. Un grido per farsi ascoltare da quel mondo degli adulti che continua a rimanere indifferente al problema della crisi climatica. Sono giovani appartenenti alla generazione Z , preparati e non dei disadattati pazzi come pensano molti adulti. Aderiscono ai movimenti radicali per il clima come Just stop oil e Extinction Rebellion, organizzazioni le cui intenzioni non sono sempre limpide e sincere. Movimenti che non sono poi così indifferenti alle donazioni elargite dai privati e che un po' manipolano l’idealismo di questi ragazzi per i loro scopi non sempre edificanti. Ma non mi addenterò in questa tematica così complessa, al contrario voglio capire le ragioni nascoste dietro questi gesti eclatanti e per farlo riporto la voce e il punto di vista di due giovani donne appartenenti alla generazione z. Eleonora, studentessa di sociologia che diversamente dagli attivisti pulisce monumenti e strade con l’associazione del suo quartiere, dice “non sono d’accordo con le modalità scelte, ma il fenomeno è più complesso di come lo descrivono. La mia generazione vive in un presente senza futuro in cui ci sentiamo sempre più distanti dalla vecchia generazione che noi chiamiamo Boomer. Siamo i nativi digitali, la nostra peculiarità è l’apertura verso il mondo, abbattiamo barriere, ma c’è anche tanta insofferenza verso le norme stabilite da una società che non comprende che i tempi storici sono cambiati. Dietro



questi ragazzi che imbrattano le opere d'arte vedo una doppia rabbia che si traduce sia in disprezzo per il lascito generazionale sia in indifferenza verso il passato." Gli ideali sono giusti, i metodi sbagliati perché l'arte è di tutti. "Ci vorrebbe un'iniziativa costruttiva che incominci dal piccolo per arrivare al grande, imbrattare la nostra storia non aiuta la causa ambientalista, la peggiora e aumenta ancor di più le distanze tra le generazioni." Conclude Eleonora. Viviana, anche essa studentessa dice "Penso che imbrattare monumenti e opere d'arte sia un senso di non civiltà, in quanto credo che bisogna utilizzare altri strumenti, ossia manifestare, fare attivismo attraverso i social e sensibilizzare tutte le persone, dai bambini agli anziani, attraverso la televisione, l'uso della rete o rapportarsi ad associazioni culturali e gruppi come i scout e la croce rossa per organizzare delle giornate dedicate nelle piazze a gli argomenti climatici". Coinvolgere la collettività sia virtualmente che dal vivo. "Se vogliamo fare la differenza dobbiamo adottare in prima persona scelte etiche, infatti io nel mio piccolo lo faccio scegliendo di non utilizzare la plastica, cose usa e getta e optando per un'alimentazione vegetariana. Se vogliamo evitare gli effetti della crisi climatica dovuta soprattutto alle attività umane a cominciare dall'uso dei combustibili fossili dobbiamo cambiare il nostro stile di vita, basato su questa società usa e getta e sul consumismo, rendendolo più sostenibile e rispettoso della natura. "Persuade Viviana. Entrambe le ragazze sostengono la cooperazione collettiva per arginare la crisi climatica. Le azioni, seppur discutibili, di questi ragazzi ci impongono una presa di coscienza. La protesta ci deve far interrogare e non condannare. Il mondo adulto e del potere deve comprendere il grido di una generazione che non ha le stesse prospettive e far capire che l'arte è vita e non va attaccata. Uniamo il mondo dell'arte con quello dell'ambiente proteggendo il mondo a cui apparteniamo. La crisi climatica, ecologica, politica e sociale legata al surriscaldamento globale è ormai un dato di fatto che non si può più ignorare e i gesti di questi giovani pongono l'accento proprio sulla mancanza di reazione della società.

"Si salva il pianeta se si agisce insieme e non solo uno per uno"



LA PAROLA AI SOCI:

UICI - ORA TESSERIAMO LA DEMOCRAZIA?

Riccardo Di Bartolo

Le vicende che stanno coinvolgendo gli organi direttivi della nostra associazione, a partire dalla candidatura del suo presidente alle elezioni politiche del 2022, sulla cui opportunità e sulla cui correttezza statutaria si sono creati una serie di polemiche e di interrogativi, hanno messo in luce insoddisfazioni, fibrillazioni, problemi ideologici, di politica associativa e forse anche smanie di potere sopiti fino a quel momento.

La successiva sconfitta elettorale di Barbuto, ha poi dato luogo ad una battaglia senza esclusione di colpi tra chi ne chiedeva le dimissioni e non ne riconosceva l'autosospensione, peraltro non prevista dallo Statuto, al momento di accettare detta candidatura, e lo stesso presidente che, dopo la bufera elettorale, cercava di togliersi, in una ormai famosa trasmissione di Slash radio, una certa quantità di sassolini dalle scarpe, scagliandone alcuni forse un pò troppo grossi e appuntiti addosso a chi, in un gruppo WhatsApp sorto per sollecitarne le dimissioni, aveva usato nei suoi confronti termini non proprio lusinghieri.

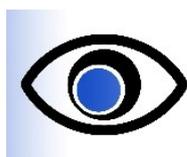
Un socio, allora, dopo quel programma, deferiva Barbuto al collegio dei Probiviri. Questi ultimi, preso in esame il documento, decretavano poi la sospensione del presidente dall'Unione per sei mesi.

Ma ecco il colpo di scena!

Qualcuno, forse vicino al presidente, si ricordava improvvisamente, dopo un pò di anni, che a capo degli stessi Probiviri c'era un socio che rivestiva la carica di presidente onorario di una sezione, cosa incompatibile con lo Statuto; e così andava in scena la versione associativa di "Scherzi a parte!" La delibera di sospensione del socio presidente veniva a sua volta cautelativamente sospesa dalla Direzione nazionale, in attesa della ratifica del Consiglio nazionale, che quasi certamente avverrà, visto che la maggioranza dello stesso appoggia il Presidente.

Tutto ciò è accaduto naturalmente sulla testa dei soci: i soci semplici, quelli che non hanno cariche direttive, quelli che comunque rinnovano la tessera puntualmente ogni anno, quelli che però, a dire del presidente sardo Manca, (dichiarazione del 29 agosto 2022), tante cose non le devono sapere!

Dopo la sospensione di Barbuto e la successiva sospensione della sospensione, si è registrato, in alcuni luoghi virtuali e non UICI, un furioso dibattito sulla liceità della presenza del



presidente onorario Pirrotta nel collegio dei Probiviri. Ovviamente, il problema è stato risolto solo in un senso, perciò la sospensione della sospensione è rimasta tale.

In ogni caso, è tempo di distinguere le questioni statutarie, regolamentari e semmai giuridiche o giurisdizionali da quelle della politica associativa.

Valutiamo l'aspetto politico attuale della presidenza Barbuto.

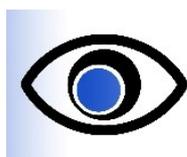
Chiediamoci ad esempio se, dopo la sua disavventura elettorale e le sue successive esternazioni, l'attuale presidente goda ancora del consenso della maggioranza dei soci. Eh sì, perché in un modo o nell'altro, è ai soci che chi ha responsabilità direttive ed organizzative in UICI deve rispondere, al di là delle battaglie, delle rivendicazioni, delle stilette, del linguaggio da carrettieri, delle smanie per il potere, delle forbite vanità e dei bizantinismi di questi ultimi tempi, da parte degli organi dirigenti o di alcuni loro componenti.

È questo il fulcro del problema che chi guida l'associazione deve affrontare urgentemente, al di là di ogni personalismo, di ogni questione procedurale, di ogni cavillo burocratico.

Una verifica del genere, ovviamente, richiederebbe un passo indietro da parte di tutti e, a maggior ragione, del suo Presidente. Mancando però, come si diceva un tempo, "la volontà politica" di mettersi in discussione, la soluzione è una sola: un congresso straordinario, in cui ognuna delle parti attualmente in causa cerchi di procurarsi, con la forza delle idee e non con manovre più o meno subdole, il favore del maggior numero di delegati possibile, convincendo anche i soci a votare quelli che hanno idee più affini alle proprie, come dovrebbe accadere in una corretta dialettica democratica e non con metodi, come quelli un po' troppo utilizzati nella nostra associazione, che ricordano gli intrallazzi del peggio dei partiti politici di ieri e di oggi.

Questo ipotetico congresso, a nostro avviso, dovrebbe tra l'altro riformare lo statuto in maniera più democratica, magari dando direttamente ai soci la responsabilità di scegliere i loro dirigenti nazionali, compreso il presidente. Ciò dovrebbe avvenire, vuoi per rispetto verso quelli già esistenti, vuoi per attirare nell'orbita associativa coloro che, constatata l'impossibilità di incidere nella politica dell'Unione, se ne sono usciti delusi dal sodalizio o, magari, quelli che attualmente soci non sono, ma vorrebbero lavorare per i ciechi e gli ipovedenti, senza dover sottostare alle lotte di potere, all'organizzazione eccessivamente burocratica e alle logiche spartitorie purtroppo ancora largamente vigenti.

La domanda, dunque, come usava dire un famoso conduttore televisivo, sorge spontanea: oltre a tesserare i soci, l'UICI potrebbe idealmente tesserare, non come socie onorarie, ma con compiti pienamente operativi, la democrazia e la trasparenza?



L'IMPORTANZA DEL MAKE UP PER LE DONNE NON VEDENTI

Miriam De luca Bossa



All'inizio pensavo che non avrei mai potuto truccarmi da sola, mai mettere una matita all'interno dell'occhio, che non sarei riuscita a fare una sfumatura oppure a mettere correttamente un mascara. Vi starete chiedendo il perché. Pensando nella mia testa che essendo non vedente, non sarei mai riuscita a fare tutto questo e di conseguenza non mi sarei sentita mai bella. Un giorno, il 24 febbraio di due anni fa, iniziai un corso tenuto attraverso la piattaforma zoom. L'insegnante, una donna meravigliosa, in dieci lezioni mi ha fatto capire che avrei potuto fare tutto questo e

che anche se non vedente posso sentirmi bella e prendermi cura di me stessa. Voglio consigliare a chi leggerà che la cura della propria pelle ed il make-up arricchiscono noi come donne, aumentano l'autostima, ci strappano un sorriso nei momenti di tristezza; infatti in questi momenti mi basta un pennello, degli ombretti ed una base viso cioè primer, fondotinta, correttore, illuminante, bronzer, blush e rossetto per le labbra e subito mi torna il sorriso. Non pensate mai che non potete sentirvi apprezzate e amate, per la difficoltà di guardarvi allo specchio. Vi assicuro che la cura della pelle e il trucco si sentono sul vostro viso e anche chi vi vedrà, dirà che siete più radiose e belle, mentre se vi trascurate non vi sentirete bene con voi stesse. Da questa esperienza ho capito che i pennelli sono i miei migliori amici, perché senza di essi non riesco a truccarmi. Spero che con questo mio scritto abbia potuto dare una mano a tutte le donne ad esprimere sé stesse.



UN AUSILIO IN PIU' PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Margherita Carbone

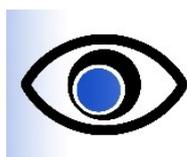
Viviamo ormai in un mondo fatto di immagini e anche i testi scolastici si arricchiscono maggiormente di figure; quindi gli alunni non vedenti hanno bisogno, per accedere a questo tipo di informazioni, di strumenti particolari. Uno di questi ausili è il Fornetto per la creazione di materiale in rilievo su carta speciale. Basta predisporre il disegno su una carta speciale chiamata swell o stereocopy, utilizzando fotocopie, stampa diretta da pc con



stampante a getto di inchiostro HP, disegnare con speciali pennarelli a basso contenuto di alcol e, attraverso questo supporto, il bambino potrà toccare elementi che non può reperire realmente poiché troppo grandi o impossibili da toccare naturalmente.

Il presidio territoriale della Penisola Sorrentina, di cui sono la referente da maggio dell'anno scorso, avvalendosi della collaborazione di vari enti con i quali collabora, tra cui ultimamente la Fondazione Sinapsi di Cava dei Tirreni, seguendo le indicazioni della tifloga Carmen Ibello che opera presso tale ente, si è adoperata affinché l'ausilio su citato, fosse fornito all'Istituto Comprensivo di Piano di Sorrento;

non è stata impresa facile reperire la somma necessaria per l'acquisto, ma la mia testardaggine ha reso il tutto possibile, grazie alla collaborazione di enti e associazioni che hanno creduto in me e nell'associazione che rappresento.



Il 31 gennaio, infatti, grazie a una donazione dell'associazione "Diritto al cuore" e, attraverso una vendita di presidi medici da parte dell'azienda Ipho, che ha permesso di donare parte del ricavato alla nostra associazione per tale scopo, siamo stati in grado di riuscire a consegnare il fornetto.

Il Presidente Provinciale Mario Mirabile ed io eravamo emozionati perché il procurare alla scuola tale supporto, indica anche il raggiungimento di un obiettivo più grande: l'inclusione degli alunni non vedenti e permettere loro di usufruire di materiali didattici alla pari dei compagni vedenti. I docenti e il Dirigente scolastico prof. Raffaele Russo, sono stati disponibili, interessati a donare il loro tempo e tra le attività quotidiane far rientrare l'illustrazione informativa del fornetto.

Gli assessori alle Politiche Sociali e alla Pubblica Istruzione, presenti al momento della consegna dell'ausilio, si sono resi disponibili a collaborare con l'associazione per future attività.

Sono soddisfatta e guardo già ai prossimi obiettivi.

LE NOSTRE RUBRICHE

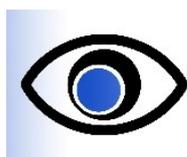
TECNOLOGIE

IL PIANO GOMMATO

Giuseppe Fornaro

Nei discorsi che normalmente si fanno sulle tecnologie si tende sempre a parlare delle ultime novità e delle soluzioni più recenti per dare autonomia ai disabili della vista. Questa volta, però fissiamo l'attenzione su uno strumento, forse dimenticato, ma molto utile per la comprensione di tantissimi concetti: il piano gommato.

Il piano gommato è uno strumento utilizzato per la realizzazione di disegni in rilievo in maniera semplice e veloce. Esistono piani di diverse dimensioni in cui c'è una base in legno e metallo ricoperta da uno strato di gomma sulla quale si bloccano particolari fogli di plastica o di metallo. Il disegno viene realizzato utilizzando una penna o un oggetto



appuntito che, tramite una pressione sul foglio, lo deforma facendo in modo che la plastica formi un rilievo percepibile al tatto.



Con uno strumento simile ci si può sbizzarrire in diverse attività che possono essere, ad esempio, disegnare o imparare le forme geometriche o le lettere dell'alfabeto, mostrare piccoli schemi o percorsi, la disposizione dei mobili, delle porte e delle finestre in una stanza e così via. Nell'utilizzo a scuola, i disegni possono essere preparati dall'insegnante, ma anche l'alunno può eseguire alcuni elaborati in

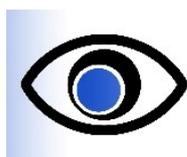
modo da essere avviato alla scrittura in nero; allo sviluppo della motricità fine, della coordinazione bi-manuale e della rappresentazione immaginativa.

Nell'ambito della scuola materna questo strumento può rappresentare un'alternativa alla richiesta del bambino cieco di poter utilizzare gli strumenti del disegno propri del bambino vedente, cioè i pastelli, i pennarelli, ecc.

Nel corso degli anni, sono stati posti in commercio degli strumenti accessori come ad esempio righelli o squadrette, goniometri o compassi con appositi segni tattili per indicare le distanze, realizzati in colori che possano essere di aiuto per gli ipovedenti.

Si diceva all'inizio, di strumento forse dimenticato ma molto utile. A conferma di questo e grazie al continuo lavoro e studio dello strumento, da qualche anno è presente sul mercato un braccio motorizzato silenzioso, leggero e poco ingombrante così da essere facilmente trasportabile e utilizzabile in diversi ambienti come casa e scuola, per la stampa di grafica tattile su un particolare piano gommato che consente la realizzazione di disegni a rilievo mediante l'uso di uno smartphone, tablet o computer. Questo plotter ha diverse opzioni di connettività come: USB, hotspot WiFi o connessione a una rete locale (wireless).

Una volta stabilita una connessione tra il plotter e uno smartphone, o un tablet o un computer, si apre il browser e si accede all'interfaccia per l'invio delle immagini da imprimere.



“CHIEDILO ALL’UNIONE”

A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Domanda:

Buongiorno, il mio medico oculista mi ha consigliato di fare domanda per il riconoscimento di cieco civile, avendo un visus non superiore ad 1/20 in entrambi gli occhi con correzione. Posso conoscere l’iter per avviare domanda? Posso chiedere assistenza all’Unione Ciechi della mia zona?

Risposta:

Assolutamente sì e possiamo assisterla. L’art. 38 della nostra Costituzione garantisce il diritto al mantenimento e all’assistenza sociale “a tutti i cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere”. Tale principio è applicato nel nostro ordinamento attraverso un sistema sociale che garantisce ai soggetti invalidi il riconoscimento sia di benefici di carattere economico (pensioni, assegni e indennità) sia di carattere non economico (assistenza sanitaria, permessi ex legge 104/1992, agevolazioni fiscali, o collocamento obbligatorio al lavoro).

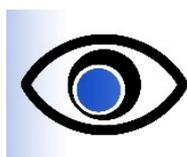
In linea molto generale, per vedersi riconoscere lo status di invalido è necessario, preliminarmente, sottoporsi ad una specifica visita medica da sostenersi presso Commissioni mediche appositamente costituite.

Il relativo iter comincia con l’invio telematico da parte del “medico di famiglia” di un certificato medico nel quale questi attesta tutte le patologie da cui è affetto il richiedente.

Una volta ottenuta la ricevuta di inoltro del certificato, è necessario recarsi presso un patronato o altro soggetto abilitato come per l’appunto l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, associazione di Categoria, onde inoltrare, sempre telematicamente, la domanda all’INPS per essere sottoposti alla visita prevista dalla legge. Ai fini dell’inoltro di tale domanda sarà sempre necessario essere in possesso del codice del certificato già inviato dal medico di base.

Una volta presentata la domanda, il richiedente viene convocato presso la Commissione medica istituita presso la ASL competente; nel caso di accertamento della cecità, per tutta l’Area Metropolitana di Napoli, la commissione ciechi è istituita presso la ASL Napoli 1 Centro.

Il richiedente, in caso di certificata impossibilità a recarsi alla visita, potrà richiedere che questa venga svolta presso la propria residenza.



Le Commissioni sono costituite da professionisti e medici delle ASL, con specializzazioni diverse tra loro, e sono presiedute da un medico legale dell'Inps.

Alla visita il richiedente deve presentare tutta la documentazione medica che ritiene necessaria e può essere accompagnato da un proprio consulente di parte.

La Commissione può richiedere di integrare la suddetta documentazione con ulteriori specifici accertamenti medici.

In base agli accertamenti medici espletati ed alla documentazione depositata, la Commissione attribuisce, sulla base di apposite tabelle predefinite, la valutazione.

Inoltre, la Commissione può stabilire se l'invalido, una volta riconosciuto tale, debba essere sottoposto o meno ad una eventuale visita di revisione periodica.

Terminato il suddetto iter, l'INPS notifica all'interessato il decreto di invalidità con il quale comunica i risultati della valutazione effettuata dalla Commissione.

Nel caso in cui il richiedente sia soddisfatto di quanto riconosciutogli, dovrà provvedere, ove necessario, ad integrare la documentazione atta a dimostrare l'esistenza dei requisiti amministrativi previsti dalla legge ed a comunicare le modalità di pagamento delle eventuali provvigioni dovute.

Ove l'interessato, al contrario, non ritenga equo il risultato ottenuto, potrà impugnare il decreto innanzi al competente Tribunale, in funzione di Giudice del Lavoro, nel termine perentorio di sei mesi dalla notifica del verbale.

L'ANGOLO DELLA POESIA

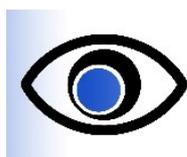
SUSSURRI DI VENTO

Augusta Tomassini

Questa volta proponiamo alcuni versi della poetessa Augusta Tomassini. In particolare la poesia Sussurri di vento che dà il titolo ad un intero volume di liriche.

Sussurri di vento

Con respiro tenue
pronuncia



il vento stamane
sussurri lievi
su tenere foglie
e delicati fiori.
Annuncio di vita ...
E' primavera!
Si desta la natura
ancora dormiente.
Sospiri di vento
su petali di pesco,
batuffoli rosa
profumati di sole
vibrano nell'aria.
Vestite di bianco
le nuvole in cielo
rincorron la luna
dal sole sbiadita.
Lo sguardo si perde...
incantevole natura
sorride alla vita.
Rapito d'emozione
è il cuore
attende la stagione
dell'amore.

CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito, Adelia Giordano, Miriam De Luca Bossa, Valeria Ottaviano.

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail uicna@uici.it

pec uicinapoli@pcert.postecert.it

www.uicinapoli.it

Facebook: <https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292>

Instagram: <https://www.instagram.com/periodicooltre/>

